

Assemblea annuale Associazione Apicoltori Trentini

Trento 22 marzo 2009

Museo Tridentino di Scienze Naturali

RELAZIONE PRESIDENTE

L'Associazione Apicoltori Trentini fin dal primo anno di costituzione, il 2006, ha cercato di realizzare importanti obiettivi di interesse comune a tutti gli apicoltori. Forse per taluni questa affermazione potrà sembrare superflua o inutile ma noi riteniamo che sia un fattore importante: dare visibilità al mondo apistico ed ai suoi associati all'interno della nostra Provincia Autonoma ma anche in un contesto più allargato. Il percorso fin qui realizzato, le attività svolte e la filosofia perseguita dalla nostra Associazione sono elementi facilmente quantificabili e riscontrabili dalla semplice lettura dei dati economici che tra breve andremo a presentare. Ma non basta! Non dobbiamo dimenticare che l'obiettivo finale è e sarà sempre quello di garantire un servizio qualitativamente sempre migliore verso tutti i nostri associati che rappresentano la vera ricchezza e patrimonio dell'Associazione. In sintesi questa è la nostra e ciò che ci contraddistingue. Chiunque entri in contatto con la nostra Associazione potrà facilmente riscontrare una naturale predisposizione al dialogo ed una apertura a far proprie esigenze ed aspettative di tutti, grandi e piccoli, apicoltori professionisti o semplicemente hobbysti entro un comune disegno: salvaguardare e migliorare il patrimonio apistico della Provincia Autonoma di Trento. Tutte le nostre scelte non possono tralasciare un aspetto importante quale quello economico. È certamente fondamentale in ogni scelta strategica perseguire un equilibrio economico-finanziario al fine di preservarci da criticità che potrebbero inficiare il normale proseguo della vita associativa. Il lavoro fin qui svolto ci ha permesso di ottenere lusinghieri risultati e tutto questo è stato anzitutto

possibile grazie alla buona volontà e gratuita disponibilità dei nostri soci apicoltori i quali hanno profuso tempo, capacità e competenze per un comune obiettivo: sostenere e qualificare l'apicoltura trentina. È con questo spirito che abbiamo lavorato nel corso del 2008 e, con la vostra rinnovata fiducia, proseguiamo su questa linea intrapresa. Questa nostra assemblea annuale non può essere considerata come un semplice appuntamento abitudinario, obbligato e noioso, né tanto meno una mera perdita di tempo o una semplice scadenza elettorale quanto piuttosto un banco di prova dell'intera dirigenza ed una puntuale verifica dell'attività svolta e dei risultati ottenuti.

Nell'elencare gli obiettivi raggiunti ritengo doveroso ringraziare ancora una volta tutte le persone, miei collaboratori, che a vario titolo hanno permesso di raggiungere quei risultati testè ricordati.

L'organizzazione del XXIV congresso nazionale di apicoltura professionista a fine gennaio, nella splendida cornice di Riva del Garda, è sicuramente l'iniziativa che ha portato l'apicoltura trentina ad alti livelli: un settore in grado di confrontarsi con altre realtà territoriali ben più strutturate in termini di rappresentatività numerica all'interno del quale sono presenti aziende, nostre associate, in grado di competere sul mercato nazionale con prodotti eccellenti e al contempo integrarsi con l'ambiente locale favorendo un sistema integrato tra mondo agricolo e turistico. Possiamo affermare con assoluta convinzione e fermezza che una elevata qualità ed una specificità del miele trentino rappresentano oggi sicuramente un ottimo biglietto da visita che il turista locale sa apprezzare e valorizzare. L'eco di quel congresso si è prolungato per tutto l'anno e, come un'onda, ha travolto e stimolato in senso positivo l'intero mondo apistico locale.

Sfogliando le pagine della nostra agenda arriviamo a marzo: esattamente l'11 marzo 2008. Giorno in cui il Consiglio Provinciale approva il testo della legge sull'apicoltura dopo un lungo lavoro che ci ha coinvolti direttamente entro una fitta rete di contatti e scambio di idee sul tema specifico. Gli obiettivi erano

ambiziosi e gli apicoltori hanno sempre dimostrato una certa fiducia . Finalmente oggi possiamo affermare che nella nostra Provincia esiste una legge che disciplina un settore troppo spesso dimenticato da molti e congiuntamente si potrà andare a colmare quelle lacune contenute nel vecchio testo del 18 aprile 1988. Ma la fiducia e le aspettative di tutti noi si sono affievolite nel tempo. Purtroppo ad un anno di distanza dall'approvazione della norma il legislatore non ha concluso l'iter con l'emanazione del regolamento attuativo: strumento necessario per dare vita alla norma stessa.

Ritengo scandaloso, per non usare altri termini, questo ingiustificabile ritardo. E dico questo con grande rammarico. Noi tutti siamo stanchi di aspettare risposte concrete da una classe politica che in questa specifica circostanza ha dimostrato tutta la sua incapacità nel concludere un percorso quanto mai necessario e indispensabile per la salvaguardia del mondo apistico trentino. Ricordo semmai ci fosse la necessità che gli apicoltori sono legati al loro territorio di appartenenza così come al lavoro che svolgono con tanta passione convinti che il loro operato possa estender benefici sull'intero comparto agricolo. Gli apicoltori sono molto generosi nei confronti dell'agricoltura: offrono un elevato contributo per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente e della biodiversità, chiedono poco e ricevono niente ma ancor peggio purtroppo spesso non vengono ascoltati e considerati.

In più occasioni l'Associazione, consapevole di questa carenza, ha sollecitato gli organi competenti senza ottenere risposte significative. Ha presentato delle osservazioni scritte per garantire una maggior tutela e salvaguardia di questi insetti, ha auspicato una seria regolamentazione nell'uso spesso incontrollato e lasciato al giudizio insindacabile del singolo operatore dei diserbanti in campagna così come lungo le strade ignari dei danni che si potranno manifestare non solo nel breve periodo ma anche nel medio-lungo.

Chiediamo con forza e determinazione un intervento immediato in tal senso che ponga fine ad una estenuante attesa.

L'assenza di una puntuale regolamentazione ha obbligato l'Associazione ad intervenire in più occasioni per denunciare operatori che a vario titolo mettevano a rischio la sopravvivenza delle api. Mi riferisco in particolare modo alle colture di mais e all'uso di diserbanti.

Nel corso del 2008 abbiamo attivato un'importante collaborazione con la Fondazione E. Mach grazie alla quale siamo riusciti a riprodurre un aggiornato del manuale di HACCP; documento che è stato prontamente distribuito ai nostri associati e agli apicoltori presenti negli elenchi del CAT. Oltre a questa prima iniziativa ne sono seguite altre: abbiamo gettato le basi per sviluppare una fondamentale collaborazione con l'Istituto indirizzata a favorire un'adeguata assistenza tecnica ed al monitoraggio del patrimonio apistico provinciale cercando di focalizzare l'attenzione sulle possibili cause che hanno favorito un elevato tasso di mortalità delle api. Ma questo argomento sarà oggetto di opportuni approfondimenti da parte dei relatori qui presenti che interverranno tra breve.

In questi anni abbiamo assistito ad una graduale diminuzione di api nei nostri campi. Possiamo con grande rammarico riconoscere che il patrimonio apistico trentino si trova ai minimi storici. Molteplici sono le cause che spesso nemmeno gli organi sanitari preposti sono in grado di spiegare. Un punto fermo comunque possiamo fissarlo: l'utilizzo in agricoltura delle molecole clothianidin, thiamethoxam, imidacloprid, fipronil, tutte sostanze della famiglia dei neonicotinoidi, che favoriscono lo spopolamento e la moria della api. Purtroppo queste sono sostanze impiegate non solo per la concia dei semi di mais ma anche per altri comparti dell'agricoltura. A seguito del decreto del 17 settembre 2008 il Ministero della Salute ha sospeso in via cautelativa l'autorizzazione all'impiego di questi prodotti per la concia delle sementi. Da

parte nostra chiediamo alla Provincia, ed in particolare modo al Sua Assessore competente dott. Ugo Rossi, oggi qui presente tra noi, di estendere questa limitazione anche a tutte quelle colture di interesse apistico. Contestualmente sollecitiamo un tavolo di confronto che ponga al centro del dibattito l'apicoltura inserita in un contesto più ampio di agricoltura sostenibile per la salvaguardia dell'ambiente, delle api e del consumatore. L'impollinazione con l'utilizzo delle api dovrebbe essere inserita all'interno dei protocolli per tutte le produzioni biologiche e non, dovrebbe essere vista e considerata come un valore aggiunto per ottenere un prodotto agricolo Trentino di alta qualità. A tale proposito chiediamo una concertazione con le grandi cooperative (come Melinda, La Trentina ecc.) affinché in tutti i consorzi si possa individuare una strategia comune e condivisa avallata dall'Assessorato competente. Questa nuova opportunità, se realizzata, si tramuterà in una sicura fonte di reddito per tutti gli apicoltori e contestualmente una sicurezza e salvaguardia del patrimonio apistico.

Proseguendo non posso certo dimenticare altre criticità del settore sempre da un punto di vista sanitario: la lotta alla varroa unitamente ai virus presenti nei nostri alveari rappresentano tematiche ben note all'Associazione che in sintonia con il Servizio Veterinario della Provincia stiamo affrontando a fatica. L'apicoltura oggi deve seguire strade nuove ed essere aggiornata costantemente sulle nuove tecniche di allevamento che in taluni casi si discostano in modo significativo dal passato. Mi riferisco in particolare ai blocchi di covata artificiali, alla produzione di pacchi d'ape per la moltiplicazione delle famiglie eseguiti con tecniche particolari che devono rispettare precisi protocolli. La presenza poi di focolari della peste americana non deve essere mai sottovalutata. Per queste ragioni l'Associazione si è attivata nella spedizione presso ditte altamente specializzate di materiale sospetto da sottoporre al trattamento dei raggi gamma cercando di contenere al minimo i relativi costi.

Per quanto riguarda la promozione del miele di qualità è doveroso qui ricordare la I edizione del festival del miele tenutasi all'interno del parco delle Terme di Comano. All'interno della manifestazione è stato possibile inserire il concorso del miele trentino con l'obiettivo di evidenziare, promuovere e riconoscere quei mieli con caratteristiche organolettiche particolarmente pregiate. Tutti noi ricordiamo ancora il successo riscontrato che ha convinto gli organizzatori a ripetere anche in futuro l'evento. Un particolare ringraziamento va comunque riconosciuto all'Azienda di Promozione Turistica locale e all'Assessorato alla Cultura nella persona dell'Assessore dott. Franco Panizza che, per le proprie responsabilità e competenze, hanno creduto in questa nuova iniziativa mettendo a disposizione importanti risorse.

Un altro elemento importante da considerare è il capitolo della DOC e del presidio del miele Trentino. Si tratta di disegnare un nuovo percorso che collochi sul mercato globale un prodotto pregiato quale il miele del Trentino favorendo un ritorno economico importante da non sottovalutare.

L'associazione ancora esprime un giudizio negativo nei confronti di qualche Amministrazione locale la quale con opportune ordinanze ha limitato o addirittura vietato la pratica del nomadismo. Così è stato di fatto impedito a molti apicoltori la produzione di mieli particolarmente pregiati di eccellente qualità. Anche in questo caso è nostro auspicio che la Provincia intervenga per uniformare il comportamento dei singoli enti locali competenti in materia. Contemporaneamente è intento dell'Associazione creare un forte legame tra il binomio miele di qualità e aree geografiche ben individuate. Ma per questo è necessario che la Provincia individui delle aree attrezzate e accessibili con mezzi meccanici adeguati per consentire il posizionamento degli alveari.

Molte altre sarebbero le riflessioni meritevoli di opportuni approfondimenti ma non voglio dilungarmi oltre. Per queste ragioni termino il mio intervento semplicemente ringraziando tutti i miei collaboratori che in questo periodo mi hanno sostenuto dedicando tempo e risorse certamente non inutilmente.

IL PRESIDENTE

Marco Facchinelli